Anno VIII — Mercordì 25 Giugno 1873 — N. 150

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 24 GIUGNO

Un telegramma odierno ci fa sapere che il ministro dell'interno francese sosterrà energicamente il decreto del prefetto del Rodano relativo ai funerali civili. Egli probabilmente coglierà l'occasione anche per approvare ciò che è testè avvenuto a Parigi, ove l'ufficio e la delegazione dell'Assemblea con due squadroni di corazzieri si recarono alla casa del defunto deputato Brousses, ma visto che l'accompagnamento era civile voltarono le spalle e se ne andarono. Oh! gli immortali principii dell'89! Eppure il signor Brousses era un buon galantuomo; e anche il suo testamento ne è una prova: egli ha lasciato il suo castello alla sua città natale per servir di residenza municipale, e 400,000 lire, costituenti la sua sostanza, da dividere tra le cinquanta famiglie più povere della sua comunità. È di quest'uomo dabbene che una parte dei membri dell'Assemblea non ha creduto dover seguire il corteggio funebre, ed è contro la memoria di lui che i giornali clericali si scagliano, levando a cielo la «*Ipsissima*» Assemblea di Versailles. Ma, giustamente osserva in proposito l'odierna *Opinione*, i clericali sono ciechi e non vedono l'avvenire che loro si prepara. Le rivoluzioni sono inevitabili ove le reazioni sono spietate. Una nazione come la francese non si governa con la ipocrisia e coi pellegrinaggi. I francesi non sapranno mettersi d'accordo rispetto alla forma delle loro istituzioni politiche, ma si troveranno facilmente d'accordo nel respingere i fanatici e gl'impostori e nel sentir rossore d'esser caduti sotto quella ch'erano soliti chiamare la tirannia gesuitica. Vedremo ciò che saprà dire di bello in difesa di questo sistema d'intolleranza pretesca inaugurato dal Governo francese, il signor Beulè, il famoso difensore della circolare sopra la stampa.

Ad onta che le recenti elezioni amministrative nell'Alsazia-Lorena dimostrino nei nuovi sudditi della Germania delle disposizioni tutt'altro che favorevoli al dominio tedesco, alcune corrispondenze di giornali tedeschi sostengono che in quelli abitanti un qualche mutamento è avvenuto in favore della Germania. Citiamo, come saggio, il seguente brano di una lettera da Strasburgo alla *Neue freie Presse*: « Che i rapporti fra la popolazione alsaziana da una parte e l'Impero tedesco ed i tedeschi dall'altra siano in questi due anni, se non peggiorati, non certo migliorati, è un parere che fu non solo espresso nel Reichstag, ma inoltre ripetuto spessissimo anche da quei giornali che non fanno mestiere di dipingere sotto tristi colori le cose delle nuove provincie. Anche il vostro corrispondente deve confessare che, sino a poco tempo fa, egli giudicava nulli i progressi fatti dall'opera della riconciliazione. Ma negli ultimissimi tempi le cose si sono migliorate straordinariamente e si ode non più come prima da pochi individui isolati, ma da molti, lodare ed apprezzare le istituzioni tedesche. I grandi progressi che qui si fecero; la prosperità del commercio e delle industrie, che non fu mai tanta nei tempi anteriori; gli ultimi avvenimenti di Parigi, e la conclusione che se ne può trarre facilmente, cioè che il cittadino vive assai più al sicuro sotto il governo tedesco che sotto la Francia; questi sono i potenti fattori, che negli ultimi tempi aprirono gli occhi agli alsazo-lorenesi, e devono necessariamente modificare i loro sentimenti. Poichè sottentrò in essi una più tranquilla ponderazione e più lucidi criterii, la simpatia pel nuovo ordine di cose non può rimaner più a lungo lontana. L'albero della nazionalità tedesca ha qui troppo salde radici, perchè esso non produca col tempo buoni frutti... E del tempo ne abbiamo. » Inutile il dire che i fogli francesi presentano invece gli alsazo-lorenesi come più irreconciliabili che mai verso i loro nuovi padroni.

Da Madrid oggi si annuncia che la crisi ministeriale continua e che il ministero continuerà provvisoriamente a fungere senza essere modificato. La Commissione per la Costituzione presenterà un progetto di legge per proclamare lo stato d'assedio nelle provincie ove sono carlisti. A questo punto si doveva venire; la via ad eccezionali provvedimenti era già stata aperta con le precedenti discussioni dell'Assemblea, e i lettori rammenteranno come il telegrafo ci abbia avvisati, alcuni giorni fa, che nelle Cortes spagnuole era stata fatta la proposta di misure straordinarie concernenti la finanza e la repressione della insurrezione carlista, tra le quali precipua quella che i deputati delle varie provincie, raccolti in gruppi, s'avviassero al teatro della guerra, ne sopravvedessero le operazioni e alla testa delle milizie dei loro collegi trovassero modo di accelerare la fine del civile conflitto. Un progetto che fu già presentato alle Cortes si è quello che tende a sopprimere la legazione spagnuola al Vaticano, in vista della libertà religiosa. La presentazione di questo progetto fu accolta con plausi.

Non havvi oggi in Inghilterra che una sola preoccupazione, che un solo avvenimento, la visita dello scià di Persia. I giornali di Londra sono pieni di particolari sull'accoglienza entusiastica fattagli al suo giungere, sulla premura delle popolazioni ad augurargli il benvenuto, sulle brillanti feste già dategli, e sullo splendore di quelle che gli si preparano. La corte, l'aristocrazia, la città di Londra gareggiano in magnificenze; Windsor lotta col Guildhall; si fa a chi meglio mostrerà al monarca orientale tutto quello che la Granbretagna possiede in potenza e in ricchezze. Tutti, dalla cima al fondo della scala sociale, sono in moto; il cannone tuona, le case vengono parate a festa, la flotta corazzata si concentra per una solenne rassegna. Sta ora a vedere se è unicamente per l'amore di nuovi spettacoli che gli Inglesi prodigano così eccezionali onori a un principe venuto da tanto lontano e così straniero per le sue abitudini, i suoi costumi e la sua fede religiosa alla civiltà occidentale, ovvero se sotto tutta questa grande e fastosa mostra ascondesi un secondo fine politico. La risposta a questo punto interrogativo è nella posizione importante che occupa la Persia nell'Asia centrale tra Kiwa, minacciata omai davvicino dai Russi, e le contrade che fiancheggiano le Indie britanniche. Notasi discretamente a Londra che l'arrivo del principe ereditario di Russia coincidette con quello dello Scià, e che lo czarewitch si fa un dovere imperioso di prender la sua parte di tutte le feste date in onore del sovrano persiano, quasi ad interporre l'ombra inquietante del colosso del Nord.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'Italia sente, tra i tanti suoi, un estremo bisogno, per mettersi al livello delle altre Nazioni e per progredire nella civiltà col concorso di tutti i suoi fattori. Questo bisogno è di svecchiarsi, d'introdurre in tutte le sue amministrazioni degli elementi progressisti ed attivi, di eliminarne i retrivi e gl'immobili, di rinnovare ogni cosa colle istituzioni, collo spirito nuovo, col mirare a quella conservazione che è progresso costante. Ora tutto questo bisogna operarlo, se si vuole che agisca efficacemente, nelle rappresentanze comunali e provinciali ed in tutte le istituzioni locali: perchè un progresso generale e l'armonia di tutte le istituzioni paesane non si ottengono che di questa maniera. Poco gioverebbe, se ci fossero deputati e ministri liberali e progressisti, se non fossero tali tutti coloro che esercitano un'azione locale ed ai quali appunto dovrebbe essere affidato l'uffizio di rinnovare il paese, sicchè poscia proceda da sè.

Ora l'Italia è come un campo abbandonato e sodo, nel quale sono intristite e rese infruttifere le buone piante antiche, cresciute le erbe parassite, che lo invasero tutto, cosicchè se non lo si smuove da capo a fondo, se non si estirpano le male piante, se non se ne seminano delle buone, e quelle appunto che fanno di bisogno, buoni frutti non se ne ricavano più.

Noi abbiamo detto qualche volta che bisogna introdurre nelle rappresentanze e nelle amministrazioni l'*elemento giovane*; e queste nostre parole hanno fatto credere a taluno che noi agognassimo di cacciar via gli uomini di una certa età, per sostituire ad essi degli sbarbatelli.

No: non è questa l'interpretazione da darsi alle nostre parole, giacchè noi stessi ne abbiamo data un'altra, e non una, ma molte volte. Noi sappiamo che ci sono dei *giovani* più *vecchi* di molti *vecchi*, i quali hanno invece *idee giovani* ed atte a preparare un migliore avvenire.

L'*elemento giovane* è una parola che ha il significato opposto dell'*elemento vecchio*; cioè il fresco e progressista che si oppone all'invecchito, all'immobile, al retrivo.

In una parola si tratta di eliminare quegli uomini, i quali o per mala volontà, o per ignoranza, o per abitudine, o per spirito di casta, o per basso calcolo d'interesse personale non procedono col loro tempo e non s'ispirano al pubblico bene, in quel senso che i vecchi delle nostre antiche Repubbliche davano alla parola *Comune*.

La casta clericale, dando la mano a tutti gli avvanzi del medio evo, a tutto ciò che è arretrato, od ostile alla moderna civiltà, che mette il proprio malinteso interesse innanzi al pubblico bene, o non ha nemmeno l'idea del meglio da farsi a beneficio di tutti, od è gretto od avaro in tutto quello che si deve fare a vantaggio delle moltitudini e della giustizia sociale; la casta clericale è decisa ora a dare battaglia su questo terreno delle amministrazioni locali in tutta Italia ad ogni elemento liberale e progressista. Questo primo passo non è che la preparazione per combattere il liberalismo nel campo politico.

Noi siamo adunque costretti ad accettare ed a vincere la prima battaglia, se non vogliamo perdere anche la seconda e vedere il nostro paese, se non camminare a ritroso, subire gli effetti delle agitazioni dei partiti estremi, come nella Spagna e come nella Francia.

Non sono le forme esterne della libertà quelle che avviano un paese ad un miglior avvenire sulla base stabile della libertà stessa; ma bensì è l'uso che noi facciamo della libertà per tutto di deliberato proposito rinnovare ed immegliare, il lavoro costante di tutti i giorni ed in tutte cose quello che conserva le libere istituzioni e ne assicura l'utilità per il pubblico bene.

Perchè la Spagna, indipendente ed una da secoli come Nazione e libera nelle istituzioni da tanti anni, è passata dall'una all'altra delle sterili sue rivoluzioni senza assodare nulla e senza assicurare nessun bene a quel popolo, il quale ha pure tante buone qualità? Ciò avvenne, perchè non vi si ha pensato a svecchiare, a purgare il paese, ad educarlo ad una vita nuova, a migliorarlo con una concorde attività. E la Francia, che pure è tanto più potente e largamente dotata come Nazione, non alterna anch'essa le rivoluzioni, i colpi di Stato, le guerre civili, perchè le diverse classi sociali *combattono* le une contro le altre, invece che cospirare tutte al comun bene?

Dov'è colà lo spirito dei nostri Comuni del medio evo? Ora noi dobbiamo rinascere con quello spirito, che faceva grandi le nostre Repubbliche e le metteva alla testa della civiltà del mondo, rendendolo più largo e più comprensivo nell'unità nazionale, e conforme a quel sentimento di fratellanza di tutti i popoli che è nelle idee contemporanee.

Ma questo spirito pubblico nuovo dobbiamo cercarlo negli individui e nelle famiglie, per farne un fascio nelle rappresentanze ed istituzioni municipali e provinciali; dobbiamo farne una forza che spinga innanzi il nostro paese, che faccia gareggiare nel bene tutte le città, tutti i villaggi, tutte le provincie, e ponga così una larga base al progresso, alla civiltà, alla prosperità di tutta la Nazione.

Pensino a questo coloro, che hanno da fare le *elezioni amministrative* ora, e si accordino per proporre ed eleggere i rappresentanti in questo senso.

P. V.

I provvedimenti finanziari alla Camera

— *Seduta del 23* —

Respinta la proposta Depretis di rinviare alle prime sedute autunnali la discussione sui provvedimenti finanziari, è approvata la proposta Sella pella pronta discussione dei provvedimenti medesimi.

Bonfadini, dopo alcune osservazioni sulla condizione finanziaria, esamina le due disposizioni proposte dal ministro, cioè l'aumento del decimo sulla tassa degli affari, e l'avvocazione allo Stato dei 15 cent. delle provincie. Trova che l'aumento chiesto sarebbe ingiustamente ripartito. Espone le ragioni della sua opposizione alle due proposte facendo alcune riflessioni politiche; rileva come contrariamente a quanto fu asserito la maggioranza sostenne sempre saldamente il ministero dandogli più voti di fiducia. Se si troverà nell'alternativa fra la concessione di quei provvedimenti e la quistione ministeriale, sarà costretto con grande suo rammarico a votare contro le proposte.

Minghetti nota come la minaccia di una crisi fu sollevata dal ministero inopinatamente, e che l'accordo fra la destra e la sinistra nell'esprimere il desiderio di rimandare ad altro tempo questa discussione ha lo scopo di mantenere l'autorità e il prestigio del governo, nonchè la concordia del ministro sulla necessità di ripigliare in esame la questione del pareggio, di non aumentare le spese, di fare economie e di trovare delle risorse. Vi sarebbe bisogno di ammettere delle riforme sulla tassa di

APPENDICE

Le previdenze la fanno in barba al Colèra; la paura lo invita ad attaccarsi.

La semente colerica si è disseminata nel Trevigiano, e come dessa vegeta, maturasi, e riproduce i suoi germi in minuti, come ne' nostri paesi durante le lune di giugno, luglio ed agosto trova la stagione più propizia a prosperare, così lusingarsi che non entri ad attecchire in Friuli sarebbe un dormire sull'improbabile. E per non dormire cosa si fa? La intestatura lo indica in modo proverbiale: bando alla *paura*; mano alle *previdenze*. Noi qui non parleremo delle previdenze di spettanza Comunale, Provinciale e Governativa, le quali sono in corso ne' luoghi affetti, nè mancheranno per certo in Friuli, desideriamo invece parlar di quelle che, ogni individuo, farà bene a por *immediatamente* in opera sopra sè stesso, su tutti i costituenti la sua famiglia, ed in tutto il suo abitato.

V'hanno sostanze valevoli a pregiudicar la semente colerica in guisa da rendorla innotta a germinare. Queste in genere sono gli *Aromi*, quindi le canelle, i garofani, e simili, inoltre la canfora, lo zolfo, i tabacchi. Ognuno farà ottimamente cospergendo, nei guardarobe, della canfora, o foglie di tabacco, da impregnarsene quei vestiti degli effluvi, onde quando egli ed i suoi, li indossi si espanda intorno alla persona un'aura malefica ai parassiti. Dato il colèra si avvicini sarà utile anzi tener in dosso qualche pezzetto di canfora, ed odorarlo una qualche volta, od odorare l'aceto de' quattro ladri. Quelle semenzine galeggiano anche nell'aria, ed una delle vie pelle quali sogliono introdursi è il respiro, ma fiutando le dette sostanze, trovano l'espirazione pronta a sacrificarle.

In ogni stanza si metta un piatto cosperso d'un pò di cloruro di calce tenuto leggermente bagnato con acqua. Vi si svoglie il cloro che si commescola all'aria dell'ambiente, ma se ivi trova le semenzine ne le distrugge. Interessa moltissimo che in nessun canto della propria casa, possano le sementi trovar immondezze, ove allignerebbero gettando vivaj propagatori. Per questo la nettezza, l'asciutezza, la ventilazione fa mestieri estenderle in ogni cantuccio della casa, sia pure soffitta, cortile, fogna o letamajo. Quelli anzi sono i luoghi dove la piantina si riproduce a dismisura. Quando l'igiene non si potesse portarla a tutto scrupolo, vi si versi là del cloruro di calce, e si rinserri rigorosamente quel sito perchè tra il cloro e la mancanza d'aria, la piantina perisca.

Se, al sopravvenir del Colera, ogni individuo ed ogni casa si trovassero premuniti in tal modo, si potrebbe scientificamente pronosticare che l'influenza ridurebbesi a poca cosa. Pure, il toglier tutte le disposizioni individuali, o tutte le opportunità a germi microscopici che, se giungono quinci o quindi a gettar vivai, che se allignano nell'uomo, spandonsi a miriadi, la è cosa impossibile, meno nei soli primissimi casi, dove corrispondono i sequestri. Tra le previdenze individuali riporremo, (dopo la regola di vivere che è la salvezza generale in tutti i mali, e dopo il consiglio di non allontanarsi dalle proprie abitudini quando sieno buone) l'uso di portar una fanellina inglese sulla pelle onde evitar gli sbilanci di traspirazione, oppure di tener il corpo ben riparato. La stitichezza, quando o domina, o minaccia il colera, è piuttosto da desiderarsi, quindi non si provochino scariche per puri ragionamenti capricciosi, ed anche fra i cibi si escludano quelli che l'esperienza insegnò a ciascheduno facilitargli il ventre. Gli erbaggi e le frutta non portano essi il colera, ma possono promover diarrea, e poi sono sostanze assai predilette dalle coleriche sementi per attecchirvi sopra.

Constatato il colera in un paese, le famiglie che, all'ingresso della propria casa istituissero un suffumigio da dovervi chi entra e chi sorte passar per esso farebbero un beneficio a sè ed è tutti i transitanti. Una suffumigazione alla persona ed alle proprie vesti è sempre vantaggiosa nelle cose dette sin da principio. Anzi, in proposito, potrebbe convenire stabilirne in città taluna di pubbliche, a spese comunali, per tutti quelli che non possono averla speciale, e che volessero approfittarne.

Fra i rimedi sperimentati validissimi a vincer i profluvj sierosi del colera, e la colerina, primeggiano l'Ossido di zinco, e l'oppio. Sarà imperciò una previdenza l'aver in casa qualche dose di pillole di due grani d'Ossido ciascuna, onde al comparir di sintomi sospetti prenderne subito una ogni quarto d'ora finchè si mandi pel medico, e ponendosi immediatamente a letto a coltivar il sudore. Chi dice: farò più tardi, farò domani, perde il tempo più utile, e si espone a non veder quel domani. La sollecitudine raccomandata in ciò ad ognuno pel suo proprio bene, la inculchi egli agli altri, e la imponga ai suoi dipendenti. Pensi che, lasciato ingagliardir un vivajo su altri, può rovesciarsi dappoi su lui stesso.

Le Autorità governative, provinciali, comunali, non possono spingere l'opera propria sino all'individuo preso isolatamente, occorre che l'individuo si soccorra in quanto gli spetta, onde i singoli presidj ingranandosi con quelli delle Autorità, assieme cooperino nel più breve tempo, e con i minori danni possibili al grande scopo di far abortire o di paralizzare una colerica influenza. Grande è la Responsabilità che gravita sulle superiori *Tutele*, ma una porzione gravita anche su ogni *Individuo*, e maggiore su ogni *Capo di casa*.

Udine 23 Giugno 1873.

ANTONIOGIUSEPPE dott. PARI

registro e bollo e il riordinamento delle tasse provinciali e comunali, ma non può ammettere il decimo o l'avvocazione dei 15 cent. scompagnati da altri provvedimenti. Fa considerazioni sulle proposte ministeriali contestandone l'urgenza o la necessità.

Sella replica sostenendo la necessità e l'opportunità dei provvedimenti essendo fermamente convinto che la loro rejezione o l'indugio pregiudicherebbe grandemente le finanze. Se la Camera è contraria al progetto deve dichiararlo fin d'ora, onde si possano prendere disposizioni per tempo acciò questa od altra amministrazione sia in grado di provvedere ai bisogni dello Stato. Rimandandolo al 1874 non si avrebbero i mezzi che nel 1875. Il rinviare è un'illusione pericolosa. Rispetta gli apprezzamenti degli amici, ma non può rinunziare ai suoi. Dice alla maggioranza, che il dissenso di un giorno non può far velo alla gratitudine che ha verso gli amici che l'hanno appoggiato. Se la maggioranza si manifestasse contraria alle sue proposte non ne sentirà amarezza, ma dai banchi di deputato farà quanto di meglio potrà pel miglioramento delle finanze.

Crispi e *Bonfadini* si scambiano spiegazioni personali.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* scrive in data di Roma 23:

Così a destra come a sinistra si sono tenute e si tengono riunioni per deliberare sulle presenti condizioni. La destra si è radunata stamane e stasera per cercare qualche temperamento.

Però la quistione è stata posta dal ministro di finanza in termini precisi, dacchè ha dichiarato che il ministero si ritirerebbe ove i provvedimenti fossero respinti.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 23:

Nella riunione tenuta questa mattina dalla maggioranza, fu risoluto di trovare due proposte da contrapporre a quella del Ministero.

Questa sera avrà luogo una nuova riunione. Vorrebbesi proporre che i centesimi addizionali sulla tassa dei fabbricati non fossero tolti alle Provincie che nel 1875, e che frattanto il Ministero cercasse di raccogliere 7 milioni di economia sui varii bilanci.

Havvi ben poca probabilità che il Ministero accetti questa proposta; e dalle conversazioni che si fanno fra i deputati di estrema destra si dovrebbe argomentare che una crisi diviene sempre più probabile. Non pertanto, ogni affermazione in proposito sarebbe ora arrischiata; giacchè a destra e nei centri sono ancora molti che di crisi non vogliono saperne.

— La *Nuova Roma* scrive in data del 23:

Due adunanze si sono oggi tenute, una della maggioranza, a cui convennero più di 150 deputati, una della sinistra a cui assistettero poco più di trenta. Nella prima si mostrarono idee poco conciliative, anzi accennò a prevalere il concetto di provocare francamente la crisi.

Nondimeno sulla proposta dell'on. Pisanelli fu risoluto di sospendere ogni decisione, attendendo prima le spiegazioni dell'on. Sella.

Nella riunione della sinistra fu proposto di ritirare la mozione Depretis; ma si riconobbe dai più che ormai era troppo tardi e conveniva insistervi fino all'ultimo, e che il miglior partito da prendersi era quello di lasciare a tutti piena libertà di voto e di astensione.

ESTERO

Austria. Il *Danube* annuncia che tutti i rami della famiglia Orléans devono trovarsi a Vienna col pretesto dell'Esposizione. Sono là aspettati il conte e la contessa di Parigi, il duca di Aumale e il principe di Joinville, non che il duca di Montpensier. Il conte di Chambord vi si trova già da qualche settimana. Ciò è un nuovo sintomo di riavvicinamento per i due rami borbonici.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Ind. belge*:

Un gran pellegrinaggio di tutte le sommità bonapartiste si prepara per Arenenberg, dove l'ex Imperatrice e suo figlio risiedono attualmente. Non solo la maggioranza è scissa in quattro o cinque partiti, ma il partito bonapartista, che ha la pretesa di dominarli, è diviso egli stesso in tre frazioni: l'una rappresentata dal Principe Napoleone, che ha sempre la sua chimera dell'Impero democratico e che vuol essere il Principe della montagna; la seconda frazione è rappresentata da Rouher e dall'Imperatrice, che vogliono differire l'attuazione delle loro speranze e non rompere la coalizione, a fine di far cavare le castagne dal fuoco dai legittimisti, finchè questi siansi del tutto bruciate le dita.

Infine, evvi il partito dei giovani, o degli impazienti, Duvernois, Haentjens, il gen. Fleury, ecc., che vogliono al più presto l'appello al popolo, e che deplorano la caduta di Thiers, perchè essi facevansi questa illusione, che Thiers, conducendo il paese al radicalismo, avrebbe infallantemente provocato un pronunciamento militare in favore dell'Impero.

Spagna. Leggiamo nell'*Imparcial*:

Tutto quanto si è scritto sullo stato dell'indisciplina dell'esercito di Catalogna impallidisce innanzi alla realtà dei fatti.

Le notizie che abbiamo sui fatti di Reus, Manresa, Berga, Montesquiou, Santa Coloma da Queralt, Cardona, Prats de Llusanès e Igualda sono notizie pure e semplici.

All'esempio dato dai cacciatori di Madrid e di Reus hanno risposto, a non lunghi intervalli, l'artiglieria a piedi e di montagna; il reggimento Estremadura, che ha fatto fuoco contro il suo colonnello in Berga; quello di Savoja, che pubblicamente insultò i suoi ufficiali; quello di San Fernando, che li espulse; di Malaga, che chiese la vita del suo colonnello e del tenente colonnello; di Navarra, il cui colonnello, Guarcia Munoz, scrive che gli è impossibile farsi ubbidire; di Tariffa e Alcolea, che sono lo spavento di tutte le popolazioni presso cui recansi; d'America, che eccitò alla ribellione, minacciando le forze disciplinate; e per ultimo quello delle Navas, che in Igualada, ha dato il colpo di grazia alla disciplina, cacciando i propri ufficiali, i quali sfuggirono miracolosamente alla morte riparando a Madrid.

Belgio. Il *Journal de Bruxelles* e il *Courrier de Bruxelles*, noti organi del partito clericale e reazionario del Belgio, hanno fatto dello Scià di Persia un ritratto molto strano e inatteso, dipingendo il sovrano orientale come devoto del Papa e innamorato del potere temporale. Il curioso ritratto ha destato l'ilarità di tutti i liberali, e l'*Independance Belge* così deride le spiritose invenzioni dei due giornali clericali:

« Confessate che è molto ameno questo Scià clericale, ultramontano, papalino e infallibilista. »

« Non vi meravigliate se sentirete che uno di questi giorni, col cuore tutto pieno dei ricordi di Santa Gudula e della processione del *Corpus Domini*, Nassar-ed-Dinn si converta al cattolicismo, ordinando ai suoi popoli di fare altrettanto, e facendo sapere ai ricalcitranti che se non s'affrettano ad abiurare la religione dell'Islam, si taglierà loro la testa, se pur non preferiscano il supplizio del palo.

« Se non facesse così caldo, Nassar-ed-Dinn andrebbe a gettarsi ai piedi del prigioniero del Vaticano. Intanto ammira la fermezza di Pio IX e dichiara altamente che sono incontrastabili i suoi diritti. E i fogli clericali si fregano le mani. Ecchè, lo Scià di Persia sarebbe forse « la piccola pietra » predetta da Pio IX, quel « ciottolo » che deve rovesciare « il colosso? »

« Il sig. di Bismark deve guardarsene. In quanto a Vittorio Emanuele il suo affare è chiaro, e i bei giorni del potere temporale stanno per tornare. Il papato ha per sè lo Scià di Persia, il re dei re.

« Bisogna che l'oltramontanismo sia caduto molto in basso per essere ridotto a farsi una *reclame* delle problematiche simpatie d'un infedele, delle cortesie d'un miscredente. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per la minaccia del cholera l'onorevole Giunta adottò un primo provvedimento, quello di stabilire l'ex-Seminario succursale qual luogo d'osservazione da mutarsi, al bisogno, in Lazzaretto. Noi sappiamo che codesto provvedimento venne preso, dopo aver interrogato una Commissione medica. Se non che oggi ci sono mandate alcune interrogazioni, che noi volgiamo al Municipio:

I. Perchè venne scelto a luogo d'osservazione un locale nel centro della città e prossimo alle carceri del Tribunale per farne poi un Ospitale pei sospetti di cholera e pei cholerosi?

II. Perchè non si preferì qualche locale fuori delle mura, per esempio la casa Fattori o il fabbricato Nardini fuori di Porta Pracchiuso, o la casa Del Giudice o quella che serviva altre volte per caserma di deposito fuori di Porta Grazzano, o infine la casa Ballico fuori di Porta Aquileja?

III. Forse questi locali, o alcuni di essi, si giudicarono insufficienti per un gran numero di ammalati; ma non sono forse a dirsi sufficienti per lo scopo dell'isolamento nei primordj dell'invasione del morbo, per caso avesse a funestarci quest'anno?

IV. Sarebbe forse da badarsi a spesa in casi simili, o a riguardi personali, mentre la Legge dà diritto al Municipio di esigere, dietro compenso, la cessione di tutti i locali assolutamente necessarii per la tutela pubblica?

Preghiamo l'onorevole Giunta a ponderare bene queste interrogazioni. Pensi essa che in simili dolorosi casi ogni errore potrebbe tornare funesto, e che per Udine non ci dovrebbe essere quistione di distanze. Ad ogni modo faccia sapere al Pubblico il motivo della preferenza data all'ex-Seminario succursale a tranquillità di coloro, che opinano essere più convenienti gli altri locali accennati.

Al personale di questa Intendenza di finanza riuscì gratissima l'onorificenza di cav. della Corona d'Italia conferita con Regio Decreto 4 andante al sig. Gio. Batta: Dario primo Segretario, ed il personale stesso in attestato di stima e benevolenza gli ha presentate le insegne relative nel giorno di ieri nel quale correva il suo onomastico.

Rettificazione. Con quel candore di verità con cui certi cotali sogliono dettare le loro storie furono narrati anco i particolari del dissidio testè occorso fra la Curia udinese e il Governo a proposito dell'insegnamento ginnasiale che nel Seminario volevasi impartire anche ai giovani che non dovevano percorrere la carriera ecclesiastica e senza che i professori di quelle scuole consentissero a sommettersi alle discipline che dalle leggi sono richieste, a chi ministra siffatto uffizio. Ora non avendo, quei professori voluto assoggettarsi a così giuste esigenze, il Governo ha dovuto interdire ai giovani laici il concorrere a quelle scuole, non potendo guarentire qual sarebbe stato il successo di una istruzione pòrta da maestri a cui la legge non consentiva facoltà di darla, senza però in nessun modo togliere a quegli insegnatori l'arbitrio di ammaestrare come meglio loro talentava i giovani leviti.

Così però non fu narrata la cosa dal partito interessato a falsarla, poichè si fece malcredere al popolo non solo che l'insegnamento ginnasiale presso il Seminario fosse soppresso anche ai chierici, ma che il Seminario stesso dovesse esser chiuso, come si chiusero alcune chiese e conventi. Queste voci bugiarde e calunniose trovarono fede presso tutti i poveri di spirito, e noi le abbiamo udite iterate da moltissimi, senza che le nostre proteste valessero a farli ricredere delle loro assurde opinioni.

Ogni uomo coscienzioso ed assennato scorge subito qual differenza ci corra fra la relazione di questo fatto e quella mendace che si è diffusa ad arte tra il volgo della nostra città e delle nostre campagne al reo fine di render odioso il Governo ed i suoi ministri; ma quei ciechi che vi credono posseggono essi tanto lume d'intelletto da poter scernere il vero dal falso? Oh pur troppo che no! Z.

Il barone Michele Tossizza ci invia la seguente lettera, relativa ad un fatto su cui di recente comparve un cenno nel nostro giornale.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Leggo nel N. 145 dell'accreditato *Giornale di Udine*, da Lei meritamente diretto, un articolo che mi riguarda, sotto il titolo di « *erronea denuncia di furto* ».

Formo la presente per pregarla di esprimere, inserendola nel prossimo numero del suo Giornale, il mio vivo rammarico e ad un tempo le mie scuse agli impiegati doganali ed agli addetti alla stazione ferroviaria di cotesta città, pel disgraziato malinteso che mio malgrado mi obbligò a *ricorrere*, forse troppo prematuramente alle Autorità di Lucca per il ricupero degli oggetti che io credeva involati.

Spero che questa mia dichiarazione, rimedierà in parte, come vivamente lo desidero, a tale malaugurato inconveniente, e che il giusto sentimento d'onore offeso sarà pienamente soddisfatto.

Gradisca, sig. Direttore, i miei antecipati ringraziamenti, mentre me le dichiaro

Lucca, 22 giugno 1873.

Devotissimo
MICHELE TOSSIZZA.

Una concorrenza ai fornai poco discreti, ci scrivono, potersi esercitare anche coi *biscotti* da fabbricarsi nelle vicinanze di qualche molino di contado collocato nella regione più produttiva del frumento, che è la nostra bassa. Vi si può avere questo vantaggio di aumentare i prodotti del mulino, di consumare i frumenti del luogo senza trasportarli, di adoperare le crusche all'ingrassamento locale dei bovini. Notiamo anche questa idea, perchè si persuadano i fornai, che dei modi di fare loro concorrenza ce ne sono molti.

Se presso d'uno di questi molini si costruisce un *forno da grissini*, chiamando i fornai del mestiere dove abbondano, non sarebbe anche un mezzo di avere dell'ottimo pane in paese? O non si potrà fare il *biscotto all'uso di Cremona*, che è tanto eccellente?

Spoglio riassuntivo delle risposte a diversi quesiti che quest'onorevole Deputazione, con sua Circolare in data 20 gennaio corrente anno 1873, indirizzata ai signori Sindaci, da rendersi da questi in ufficio ostensiva ai signori tenutari di tori provinciali, ed agli acquirenti delle armente pregnanti, proponeva, ed otteneva allo scopo di fare studi comparati, onde poter col miglior fondamento determinarsi nella scelta delle località e delle razze per gli acquisti da farsi in avvenire.

L'onorevole Deputazione provinciale con sua circolare in data 20 gennaio anno corrente indirizzata ai signori Sindaci invitava la loro compiacenza a chiamare nel proprio ufficio gli acquirenti dei tori provinciali e delle armente pregnanti onde sentirli nelle loro risposte alle domande come infra.

Al fatto appello risposero la massima parte, e la Deputazione, viste le risposte, con suo decreto in data 5 maggio corrente, incaricava lo scrivente di farne uno spoglio riassuntivo onde completare gli atti.

Il riferente nell'ordinato spoglio ha creduto doversi attenere all'ordine di tempo in cui le importazioni si succedettero, e così prese in analisi le risposte relative

1° Ai tori di prima importazione, che constano di più d'una razza.
2° Ai tori di seconda importazione, che furono tutti della gran razza di Friburgo.
3° Ai tori di terza importazione, che furono tutti della gran razza di Friburgo.
4° Alle armente pure di quest'ultima razza.

Tori di prima importazione

Primo quesito: In quale località si trovi il toro, o l'armenta acquistata, ed a qual persona sia affidata per la custodia e mantenimento.

Risposte;

Art, razza Zug puro, in Moruzzo a Brazzacco presso la gastaldia del conte Ascanio di Brazzà, affidato a Zanone Giuliano boaro.

Adige, razza Meranese, in Martignacco a Torreano presso Francesco Conte e figli.

Lana, razza Meranese, in Aviano affidato al Oliva in paese.

Elefante, razza Ultenthal pura, in S. Giovanni Manzano, a Villanova affidato al villico Mati detto Soldet Antonio.

Ulten, razza Ultenthal pura, a Majano affidato l'agricoltore Del Missier Francesco fu Pietro, abita su d'una collinetta in un casale isolato.

Tori di seconda importazione della gran razza di Friburgo.

In Udine presso la cascina del fu sig. Ball Giuseppe..

A Maniago affidato al dott. Centazzo.

A Mortegliano affidato al sig. Antonio Deche Chiesielis.

A Sedegliano ceduto al sig. Alfonso Tunisi.

A Fagagna mantenuto dal sig. Vanni degli On nobile Giovanni, custodito dal suo gastaldo Ziral

A Pordenone presso il sig. Valentino Galvani.

A Polcenigo presso il sig. conte Polcenigo vic al paese sopra una collinetta.

Tori di terza importazione, e della stessa razza

A Carlino al Casino presso il sig. Picco di Fagag

A Pasiano ceduto alla nobile famiglia Quiri frazione di Visinale.

A Bertiolo presso il sig. Laurenti Mario.

A Lestizza in Sclaunicco presso Pagani Gregor fu Angelo.

A. S. Vito presso Rean Pietro alla Fabria.

A Pavia presso Lucca Luigi q. Paolo al civ. n.

A Reana presso certo per sopranome Loppini fittajuolo del sig. Pividor.

A Palma, Sottoselva presso Dechecco G. Battis

Armente di Nilma della gran razza di Fribur

A Udine presso il sig. Ferrari Francesco.

A Pavia presso il sig. cav. Damiano Francesco

A Spessa presso il sig. Rubini Pietro.

A Sedegliano presso il sig. dott. Billia Pa deputato.

A Cortello presso Caiselli conte Francesco Della Savia Alessandro.

A Lestizza presso il nob. dott. Nicolò Fabris.

A Varda, Morpurgo Marco presso Vizzelar Ang

A Pordenone presso Cattaneo conte Riccardo.

Secondo quesito: In qual epoca si abbia cominci ad usare il toro per la monta, e quante furo le vacche da lui coperte d'allora a tutto dice bre 1872.

Terzo quesito: Se, in via almeno approssimativ sapesse dire quante di queste furono fecondat e quante rimasero sterili.

Quarto quesito: Se, pur anco in via approssimativ sapesse indicare quanti furono i vitelli, e vite nati a tutto dicembre 1872.

Quinto quesito: Se in fatto i figli del toro da l posseduto sono migliori dei figli dei tori comu ed, in caso affermativo, se il miglioramento manifesta nella grandezza relativa del nato, nella costruzione, forma, finezza, od in altro mo e se il colore del pelo in generale è quello padre.

Risposte.

Art cominciò la monta verso il principio 1872, e nel corso di tale anno saltò 30 vacch rimasero pregne 26; tra vitelli, e vitelle nacqu N. 20. Nel podere della stazione esistono due p dotti dei quali uno di giorni 45, e l'altro di m 4; meschino il primo, e molto bello il secon che si distingue dai figli dei tori nostrani, e co serva il pelo del padre cioè nero.

Adige cominciò a funzionare in marzo 1871; tutto dicembre 1872 coprì 700 vacche; rimas feconde 660; il numero dei vitelli, e vitelle è pr s'a poco uguale; i figli sono di gran lunga migli di quelli dei tori comuni, ed il miglioramento manifesta nella grandezza relativa, costruzione, f ma e finezza; il pelo in generale è quello del padr

Lana spiccò il primo salto il 10 gennajo 187 e con tutto Decembre 1872 i salti ascesero a 17 Le armente fecondate furono 55; comprendon sotto la rubrica sterili 34 vacche fuori del Comune. calcolano due salti per ogni vacca; I nati masc furono 17; femmine 18; attualmente pregne 20; prodotti di questo toro in generale non sono ve mente migliori dei figli dei tori comuni.

Elefante. Dalli 3 marzo 1871 a tutto 1872 le coper furono 500; la fecondità fu generale meno in qua che piccola armenta; I prodotti sono migliori di que derivanti dai tori nostrani (come animali da lavoro il miglioramento si rimarca specialmente nella c struzione, ed ossatura assai più forti, e robuste; massima il pelo è bigio scuro uguale a quello d padre.

Ulten. Dal principio di luglio 1870 a tutto 1872 questo toro coprì circa un migliajo di vacch 125 però dovettero coprirsi due volte; il 5 per 0 rimasero infeconde; i vitelli nati nel Comune si ca colano a circa 300; Nella grandezza superano i fig dei tori comuni, non però nella finezza, costruzi ne, e forme; bigio il padre, formentine le madr ed i figli sono bianchi, e pochi hanno il pelo padre.

Tori di seconda importazione.

Toro di Maniago. Cominciando dal 26 Novemb 1871 a tutto il 1872 si ebbero 180 salti, e cen settantacinque vacche coperte; di queste 173 furo feconde, e 2 sterili; Nacquero 3|5 di vitelli, e 2 di vitelle; I prodotti sono migliori dei nostra per taglia, e conformazione; il manto ora è que del padre, ora quello della madre, ora misto.

Toro di Sedegliano. Dal 6 Decembre 1871 a t to il 1872 ebbe 290 copule approssimativament delle quali 270 feconde, e sterili 20. Tra vitelli,

vitelle a tutto il 1872 nacquero circa 50; I frutti sono migliori dei nostrani per grandezza, costruzione, forma, e finezza; il pelo è fromentino con stelle in fronte, cioè non somiglia al bigio del padre.

Toro di Fagagna. Coprì 80 armente dalli 14 Novembre 1871 a tutto Decembre 1872; tutte le armente furono feconde; nacquero 44 vitelli, e 36 vitelle; i prodotti sono molto migliori di quelli dei nostri tori; il manto è misto.

Toro di Pordenone. Entrò subito in funzione dopo l'acquisto, e con tutto il 1872 aveva N. 398 copule; furono sterili il 4 0[0 ed evvi il bilancio nel numero tra i vitelli, e vitelle in ordine alla nascita. I prodotti sono migliori sotto ogni rapporto, ed il manto ne è misto.

Toro di Polcenigo. Tra tutto Novembre 1871, e tutto Decembre 1872 le copule furono 46; in tale epoca si ebbero 5 nascite; il pelo è quello del padre, cioè il grigio scuro molto accreditato presso di noi.

(*continua*)

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 26, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle ore 8 1[2 pomeridiane.

1. Marcia «Il Matto» — M.° Conti
2. Cavatina «Jone» — » Petrella
3. Valtzer «Dinorah» — » Meyerbeer
4. Finale 2° «Traviata» — » Verdi
5. Mazurka «Claudina» — » Mugnone
6. Sinfonia «Il Contrabbandiere» — » Bertini
7. Polka «Girimeo» — » Gatti

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. La *Gazzetta di Treviso* reca il seguente bollettino in data del 24 (ore 4 pom.).

A Motta e a Villanova nessun caso nuovo, quindi rimangono in cura uno a Motta e quattro a Villanova.

Nel Comune di Casale sul Sile casi nuovi due.

Nel resto della Provincia la salute pubblica è soddisfacentissima.

La ruggine del frumento. È noto che quest'anno i frumenti sono generalmente affetti da ruggine nella spiga. A menomare di assaiji danni che produce tale malattia, gioverà raccogliere il frumento prima che arrivi alla maturità, lasciando i covoni per qualche giorno ne' campi, perchè staccato lo stelo dalla terra, la ruggine cessa e il grano compie il suo perfezionamento. (*Sole*)

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione*, dopo aver dato la relazione della seduta del 23 della Camera dei Deputati, dice: « La notevole maggioranza che la Camera ha avuta per la discussione immediata de' provvedimenti non deve però esser riguardata come prova che i provvedimenti stessi saranno approvati.

È questo un punto assai controverso e sarebbe arrischiato il pronostico che ci sia una maggioranza sicura. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 23. Il *Reichstag* approvò la legge per la ripartizione del rimanente della contribuzione con un emendamento di Lasker. Approvò quindi l'art. 18 della legge monetaria.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la risposta dell'Imperatore all'indirizzo dei cattolici della Slesia. L'Imperatore esprime la buona impressione che gli fece questo indirizzo; dice che apprezza altamente il desiderio dei suoi sudditi cattolici, che evitando conflitti, desiderano di ottenere pacificamente l'accordo sul terreno legale. Soggiunge che gli sta a cuore di assicurare la pace all'interno.

Metz, 23. Nelle elezioni pel Consiglio del Circondario, furono eletti in questa città i candidati moderati.

Parigi, 23. Nelle elezioni municipali di Strasburgo furono rieletti i candidati del partito antitedesco.

Parigi, 23. Il Ministero dell'interno sosterrà energicamente domani all'Assemblea il Decreto di Ducros relativo ai funerali civili. Il *Journal Officiel* pubblicherà prossimamente la composizione del Consiglio di guerra, che giudicherà Bazaine il prossimo settembre.

Baiona, 23. È smentito che Serrano sia partito da Biarritz per la Spagna per provocarvi un movimento unitario.

Madrid, 23. La crisi continua; dicesi che il Ministero continuerà provvisoriamente a funzionare senza essere modificato. La Commissione per la Costituzione presenterà un progetto che proclama lo stato d'assedio delle Provincie ove esistono i carlisti. Alle Cortes il ministro degli affari esteri lesse il progetto che sopprime la Legazione spagnuola presso il Papa in vista della libertà religiosa. (*Applausi.*)

Costantinopoli, 23. Hobart pascià, delegato dal Governo a ricevere Yelverton, comandante della squadra inglese del Mediterraneo, che viene a salutare il Sultano in occasione dell' anniversario dell'avvenimento al Trono, fu ricevuto con grandi onori, dalla flotta inglese ancorata nei Dardanelli. Hobart ritornò stamane coll'ammiraglio e 36 ufficiali.

Roma, 24. (*Camera dei deputati*). Continua la discussione di provvedimenti finanziarii.

Alvisi e *Minucci* prendono a combatterli analizzando le proposte e facendo considerazioni finanziarie da cui risulterebbe non essere necessario e troppo gravose. Crede il secondo che il Ministero non si attenne al sistema delle economie e fece spese, che non erano consentite dallo stato delle finanze.

La seduta continua.

Pest, 23. Dopo la chiusa della discussione del bilancio sarà aggiornata la Dieta.

Berlino, 23. Dicesi che Bismarck voglia ritirarsi dal Ministero di Stato; circolano voci di un congedo di lunga durata dello stesso.

Parigi, 23. Mac-Mahon e Broglie fanno tutto il possibile per ottenere una maggioranza in favore del regolamento dei funerali civili.

Madrid, 23. Velarde e Nouvillas assistettero oggi al consiglio dei ministri. Il Governo accorderà a Nouvilas pieni poteri, avendo Espartero rifiutato il comando in capo.

Le sedute delle Cortes saranno sospese per un mese. Il gabinetto pretende da esse, prima di separarsi, un voto di piena fiducia.

Versailles, 23. Il Consiglio dei ministri respinse la domanda di alcuni negozianti ed esercenti di Parigi, chiedente il toglimento dello stato d' assedio.

Target fu nominato ambasciatore all' Aia.

Vienna, 24. Il principe Carlo di Rumenia, arrivato ieri, prese alloggio nell' appartamento preparatogli nel ministero delle finanze.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un' ordinanza imperiale del 21 corrente, secondo la quale nel caso avvenga lo scioglimento d' una Società per azioni, la ripartizione degli averi della Società, o l' unione dei medesimi cogli averi di altra Società, viene accordata dopo l' espiro di tre mesi, e l' amministrazione finanziaria viene autorizzata di condonare in in tutto o in parte le competenze sulle azioni di quelle Società le quali entro il termine di 6 mesi dalla loro costituzione si sciolgono ed al caso anche di farne la restituzione, così pure di adottare una diminuzione sulle competenze in casi di fusione.

Mülhausen, 23. Non si potè effettuare alcuna elezione per la Dieta circolare, non essendo comparsi che soli 500 elettori. Domenica avrà luogo un' elezione suppletoria.

Fiume, 24. Oggi venne inaugurata l' apertura della linea St. Peter-Fiume. Alle ore 11 ant. arrivò il treno, e fra altri ospiti anche S. E. il ministro conte Zichy che venne accolto con entusiasmo. La città è imbandierata, questa sera illuminazione. Immensa quantità di popolo attendeva l' arrivo.

Ultime

Pest, 24. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, sopra un'interpellanza rispetto alla pubblicazione del dogma dell'infallibilità, da parte del vescovo di Rosenau, il ministro del culto rispose che il vescovo distribuì 200 esemplari del decreto del Vaticano e si ebbe dal Governo l'espressione della disapprovazione colla minaccia delle pene legali. L'interpellante non si mostrò soddisfatto della risposta e chiese venisse discusso l'argomento, la quale proposta venne accettata con 83 contro 71 voti e la discussione venne posta all'ordine del giorno della seduta di sabato

Vienna, 24. Tutti gli effetti sono in ribasso compresi i valori di arbitraggio. Notevolmente ribassarono le azioni delle Banche costruttrici. Segnano ora (ore 6 pom.):

Credit	268.—	Wereinsbank	49.50
Anglo	194.—	Handelsbank	129.—
Union	133.—	Südbahn	192.—
Staatsbahn	337.—	*Baubank*	108.—

Vienna, 24. Nell'adunanza dei creditori di Weikersheim il Presidente del Comitato annunciò che l'Istituto di Credito d'accordo cogli altri contraenti per l'accomodamento di Weikersheim la somma di un milione e mezzo di fiorini sotto condizione che non abbia da aprirsi il concorso e che quindi raffrontando l'attivo di 2,733,000 col passivo di 7,370,000 f. viene offerto il 37 0[0. Weikersheim si dichiarò pronto a pagamenti posteriori in caso si trovasse nella possibilità di farlo in avvenire. Molti creditori accondiscesero a siffatte transazioni.

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE
Il giorno 24 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. minimo	Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. massimo	Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. adequato
Giapponesi	polivoltine	470 800				4 76
Giapponesi	annuali	20928 350	1711 550	5 25	6 80	6 —
nostrane gialle e simili		227 600	— —			7 24
Adequato generale per annuali		— —	— —	—	—	6 66

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

24 giugno 1873	ore [illegible] ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.8	750.6	751.7
Umidità relativa	50	45	63
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Est	Nord	Nord
Vento (velocità chil.	2	7	1
Termometro centigrado	26.0	27.3	22.5

Temperatura (massima 31.5
(minima 20.5
Temperatura minima all' aperto 18.4

COMMERCIO

Amsterdam, 23. Segala pronta calma, per giugno —,—, per luglio —,— per ottobre 201.50 Frumento pronto calmo, per giugno —.—, per ott. 353.—, nov. 353.—, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —,— per primavera —,—,

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 19.28 per giugno e luglio 19.25, per settembre e ottobre 19.08.

Breslavia 23. Spirito pronto a talleri 19.5[6, mese corrente 19 2[3, per giugno e luglio 19 2[3.

Liverpool, 23. Vendite odierne 10,000 balle imp. 8000, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3[16, Georgia 9 15[16, fair Dholl. 6 1[8, middling fair detto 5 3[8, Good middling Dhollerah 4 7[8, middling detto 4 —, Bengal 3.7[8, nuova Oomra 6 3,8 good fair Oomra 6 7[8, Pernambuco 9 1[4, Smirne 6 3[4, Egitto 9 1[2, mercato debole.

Londra, 23. Mercato dei grani: chiusa ferma, però calma, avena 1[2 a 1 in aumento, formentone fermo orzo ai prezzi più alti della settimana scorsa. Olio pronto 37. Importazioni: frumento 36,280, orzo 16,762, avena 27,224 quarters.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 35,85 detto per consegne future 37.70. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 95.—, detto per consegne future 100.75.

Parigi, 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 76.25 per agosto 77.—, 4 ultimi mesi 73.75

Spirito: mese corrente fr. 57.50, per luglio e agosto 58 50 4 ultimi mesi 59.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.50, bianco pesto N. 3, 74.50, raffinato 157.

RioJaneiro, 1 giugno. Mediante vapore: «Cuczon: Spedizione di caffè, pel Canale dell'Elba —,—, per l'Havre, e porti ingl. Belgio e ol. ecc. 4900 Baltico, Svezia e Norvegia ecc. —,—, Gibilterra e Mediterr. 6 400, pegli Stati del Nord d' America 22.800 Deposito a Rio 100.000, media importazione giornaliera 4800, prezzo del good first 93 0-9500, Cambio su Londra 25 5[8, a 26. —. Nolo pel Canale 27 1[2 sc. Spedizioni da Santos pel Nord d'Europa 2200, dette dette merid. —.—. prezzo del buon Santos 9150. Deposito a Santos 19.000. Prezzo di Farine a Trieste a Rio 28,000 R.

Ieri furono venduti a Rio 28.000 ed a Santos 16,000 sacchi Caffè. La loro destinazione è tuttora ignota.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 23 giugno

Austriache	101.1[2	Azioni	162.1[4
Lombarde	114.3[4	Italiano	61. —

PARIGI, 23 giugno

Prestito 1872	91.77	Meridionale	192.50
Francese	86.20	Cambio Italia	10.3[4
Italiano	64.12	Obbligazioni tabacchi	488.75
Lombarde	442.—	Azioni	775.—
Banca di Francia	4370.—	Prestito 1871	90.60
Romane	102.50	Londra a vista	25.54
Obbligazioni	182.50	Aggio oro per mille	7. —
Ferrovie Vittorio Em.	187.50	Inglese	92.43

LONDRA, 23 giugno

Inglese	92.1[2	Spagnuolo	20.3[4
Italiano	62.3[4	Turco	54.1[2

NUOVA-YORCK 23. Oro 115.3[8.

VENEZIA, 24 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 71.90 a 72.—.

		da		a
Azioni della Banca Veneta	da L.	27 —	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	259.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.72	»	22.70
Banconote austriache	»	2.54 1[2	»	p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	69 90
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	267.50 f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	260.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.70	22.68
Banconote austriache	255.75	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5	— p. cento
della Banca Veneta	6	— p. cento
della Banca di Credito Veneto	6	— p. cento

TRIESTE, 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.19. —	5.20. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.90. —
Sovrane inglesi	»	11.12. —	11.15. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.—	110.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, 23 giugno al 25 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	68 —	68. —
Prestito Nazionale	»	73.60	73.30
» 1860	»	102.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1000. —	998.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	276.—	269.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.30
Argento	»	110.75	110.50
Da 20 franchi	»	8 92. —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 21 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.78	ad it. L.	29.16
Granoturco	»	»	13.57	»	14.57
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.35	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	27.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.—
» da pilare	»	»	—.—	»	18.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	21.—	»	21.25
» carnielli e schiavi	»	»	25.—	»	25.50
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Cenno Necrologico

intender la morte è studiarsi di ben vivere;
intender la vita è goder di morire.
L'Aimé Martin.

Il dì 20 corrente moriva in non tarda età, a Visinale di Pordenone, il possidente **Francesco Zannussi**, dopo crudele malattia per ben quattro mesi sofferta con eroica rassegnazione.

Era Francesco uomo integerrimo e sagace, caldo patriota, marito affettuosissimo, padre che idolatrava i figli suoi, il vero galantuomo dai semplici costumi che, piacendosi nel ben fare ad altri, viveva operosamente per l'avvenire della famiglia sua.

Ma il buon Francesco non è più. — Intorno ai congiunti ed alla desolata vedova, stretta a' teneri figli che, muti e tremanti, il dolore imparano della madre, s'affollano e s'avvicendano a mesta corona tutti di quel paese. — Pietoso unanime tributo che, solennemente onorando la memoria dell'uomo dabbene, porta con impressione profonda il conforto nella casa del lutto.

Non pianger tanto, Aldegonda. — Sii forte nel pensiero che con virtù raccogliesti dal respiro ultimo dell'amato tuo sposo:... Serbàti, Aldegonda, ei dir ti volea, ai figli che ti lascio,..., non addolorarti per me.... io vado contento a ritrovar gli altri che abbiam Lassù....

Il dolente cognato
A. Dalla Porta.

Revoca di mandato

Il sottoscritto Luigi fu Valentino Novelli di Udine dichiara di revocare come revoca la Procura 21 giugno corrente in atti del Notaio in Udine dott. Antonio Nussi sotto il Numero del suo Repertorio 590 — 869 di Registro da esso rilasciato alli signori Antonio Venier di Cividale, e Giovanni Rassati di Caminetto di Buttrio per l'effetto che da questo giorno in poi debbano ritenersi nulli ed invalidi tutti gli Atti ed affari che potessero intraprendere o stipulare con terzi.

Tanto è costretto il sottoscritto a dichiarare per non avere ancora raggiunta la definizione legale di due liti pendenti con due creditori inscritti sugli immobili di cui versa la Procura, e giammai per dubitare della lealtà dei mandatarj.

Udine, 23 giugno 1878.

Luigi Novelli.

(Vedi in quarta pagina).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 422. 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PAULARO

Avviso

A tutto 15 luglio 1873 è aperto il concorso al posto di Medico condotto in questo Comune di Paularo, a cui è annesso l' annuo emolumento di L. 1500 compreso l' indennizzo pel cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro saranno prodotte a questo Protocollo entro il suindicato termine e documentate a Legge.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo li 13 giugno 1873.

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia 3

AVVISO

In seguito alla delibera consigliare 20 maggio p. p. n. 293, debitamente vistata li 5 giugno corrente n. 1038, si porta a nouzia che vi è aperto il concorso in sino ai 15 settembre p. v. al posto di Maestro Comunale elementare della scuola maschile di questo Comune coll'annuo onorario it. l. 800 pagabile postecipatamente per trimestre.

Gli aspiranti produrranno i voluti documenti richiesti dalla legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di Resia
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco
D.r BUTTOLO.

Il Segretario
Buttolo Antonio

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia 3

AVVISO

Istituita la condotta medica per questo Comune amministrativo colla delibera consigliare 20 maggio p. p. n. 294, debitamente vistata dal R. Commissario distrettuale li 4 giugno corrente al n. 1044, si rende noto che vi è aperto il concorso in sino ai 15 settembre p. v.

La condotta comincierà col 1° dell'anno 1874, ed avrà la residenza fissa sul Prato di Resia.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri id facile anesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi, quasi un terzo sempre assenti.

La metà circa dell'intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo pagabile postecipatamente per trimestre è di l. 1500.

I sig. aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Resia
li 16 giugno 1873.

Il Sindaco
D.r BUTTOLO.

Il Segretario
Buttolo Antonio

N. 321 3

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare nella Frazione di Chievolis di questa Comune coll'annuo emolumento di L. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dei documenti prescritti dalla Legge a quest'Ufficio Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale
li 12 giugno 1873.

Il Sindaco
ZEATTI DOMENICO.

Il Segretario
A. Pagura.

N. 432 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 21 maggio p. p. il giorno 10 luglio venturo alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del Sindaco un 1° esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati pezzi di legname resinoso sito in questo circondario comunale nelle località sottoindicate, ed ai prezzi a base d'asta stabiliti per ciascun lotto o sezioni di lotto come in appresso.

Lotto I.

Sezione 1ª

Qualità dei pezzi del legname.

Vismal, pezzi già ridotti n. 160 da ridursi n. 2, valore complessivo l. 199.35.

Sezione 2ª

Daur, pezzi già ridotti n. 152 da ridursi n. 17, val. compl. l. 252.45.

Sezione 3ª

Vaupiz, pezzi già ridotti n. 132 da ridursi n. 25, val. compl. l. 176.39.

Lotto II.

Daur Vaupiz, pezzi già ridotti n. 340 da ridursi n. 89, val. compl. l. 390.32.

Lotto III.

Pallis di Roch, pezzi già ridotti n. 546 da ridursi n. 79, val. compl. lire 790.89.

Lotto IV.

Uares Monte S. Pietro Chianas e Boscult, pezzi già ridotti n. 469 da ridursi n. 82, val. compl. l. 534.59.

Lotto V.

Selva di Formeaso, Volpario Plovario o Gravedezza, pezzi già ridotti n. 802 da ridursi n. 68, val. compl. l. 1247.67.

Lotto VI.

Navons di Sezza, pezzi già ridotti n. 4552 da ridursi n. 378, val. compl. l. 5500.72.

2. I lotti si vendono tanto uniti che separati ed il 1° anche a sezioni.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

4. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 10 (dieci) per ogni 100 (cento) lire italiane del prezzo soprastabilito a base d'asta per ciascun lotto e sezione di lotto.

6. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in cassa comunale le somme relative ad ogni lotto o sezione di lotto acquistato, antecipate dal Comune per la riduzione del legname.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 15 giugno 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

Il Segretario
Bressano.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.